

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(la Valle Sturla)

L'anello di Borzone

Con l'ascesa alla Rocca di Borzone



Sviluppo: Abbazia di Borzone – Bancora – Volto di Cristo Megalitico - Rocca di Borzone – Castagnello – Abbazia di Borzone

Dislivello: 350 m in salita - **Difficoltà:** E

Ore di marcia: 3,30 – **Lunghezza:** 9,1 Km

Periodi consigliati: tutto l'anno

Accesso: dai caselli autostradali A12 di Chiavari o Lavagna si prosegue alla volta di Carasco e Borzonasca. Da qui si prende la strada che sale verso l'Abbazia di Borzone.

L'Abbazia di Borzone (foto 1), risalente al X-XI secolo è forse uno dei manufatti più antichi e meglio conservati della Liguria, immersa nel verde della valle omonima ed affiancata da un'enorme esemplare di cipresso alto 28 metri e con un'età presunta di circa 600 anni.

Il complesso religioso è al centro di un itinerario ad anello che è un vero e proprio viaggio nella natura e nella cultura di una vallata dell'entroterra ligure. Il percorso attraversa fasce coltivate, prati, pascoli, castagneti e giunge in cima ad una rocca che si eleva sopra il paese.

L'anello collega idealmente tutte le frazioni di Borzone, dove lo spopolamento dei decenni passati le ha rese quasi disabitate, ma che negli ultimi tempi sono tornate a vivere come luoghi di villeggiatura o di seconde case, grazie a coraggiose opere di recupero dei manufatti.

Dal piazzale antistante l'**Abbazia di Borzone** (357 m) ci dirigiamo verso la strada asfaltata sovrastante, utilizzando una scalinata in pietra (l'intero percorso è segnalato con alcune paline dell'Ente Parco dell'Aveto, col segnavia A9 – nel primo tratto troviamo il segnavia FIE due righe verticali rosse). Si prosegue a destra per alcuni metri sull'asfalto, ed in seguito si prende un sentiero che si stacca sulla sinistra in direzione del cimitero. Dopo un breve tratto

tra i coltivi, raggiungiamo nuovamente la strada asfaltata. Qui scendiamo per alcuni metri fino ad imboccare un sentiero sulla destra, che sale tra le fasce coltivate e alcuni filari di vite.

Si passa accanto a una casa abbandonata, seguito da un suggestivo percorso in mezzo al bosco, con una cascata e una fontana. In seguito la vista comincia ad aprirsi verso il fondovalle, l'abitato di Borzonasca e il Monte Ramaceto.

Raggiunta una strada sterrata, proseguiamo a sinistra fino ad incontrare un bivio, dove lasceremo a sinistra una strada asfaltata per proseguire su uno sterrato in salita.

Passiamo nell'abitato di **Bancora** (405 m) tra i castagni e le roveri, superiamo un tornante, e prendiamo sulla sinistra un sentierino che si immerge nel folto del bosco. Qui abbandoniamo temporaneamente il segnavia nuovo A9, per compiere quello che in passato era il vecchio anello, molto più ampio di quello attuale. Troveremo più avanti i vecchi segnavia A9.

Evitata una diramazione a destra per Case Gaggi, si prosegue in salita, fino a raggiungere una nuova strada sterrata.

Tralasciamo per una trentina di minuti il nostro anello, per visitare una particolarità della zona: il **Volto di Cristo Megalitico** (530 m), una particolare formazione rocciosa, posta appena sotto la vetta della Rocca di Borzone, con le sembianze del redentore.

Per vedere questa curiosa emergenza naturalistica occorre proseguire a sinistra, sulla strada rotabile per Zolezzi, per una quindicina di minuti, fino a giungere in prossimità di una panchina, con tanto di tavola orientativa, dove alzando lo sguardo si potrà notare la roccia.

Torniamo indietro, e percorriamo ora la strada rotabile a ritroso, fino al bivio dove siamo sbucati, proseguendo sulla stessa, ancora per 500 metri (segnavia A9). Individuiamo a monte una stradina sterrata interpoderale, delimitata da una sbarra. La superiamo, e iniziamo a salire di quota con diversi tornanti in mezzo al bosco di rovere e castagno.

Dopo un lungo tratto di sterrato raggiungiamo il crinale tra la Valle di Borzone e la Val Penna, dove la strada si scinde in due parti. Abbandoniamo temporaneamente il nostro tracciato per percorrere un brevissimo tratto dello sterrato a sinistra. Arrivati sul crinale si prende un sentiero poco evidente che prosegue in quota verso ovest. Questa deviazione ci farà



giungere in una ventina di minuti alla vicina **Rocca di Borzone** (712 m – 2h 30' di cammino – sulla sinistra della foto 2), uno spuntone di roccia che emerge dal folto del bosco nelle vicinanze. Il sentiero non è segnalato, e nel pezzo finale diventa stretto ed invaso dalla vegetazione. Con buon intuito e seguendo la labile traccia sul crinale arriviamo di fronte allo spuntone

roccioso, che conquisteremo con una breve arrampicata. Da qui il panorama spazia verso i mille paesini della Val Penna sovrastati dalla mole dei monti Aiona e Bragaceto.

Ritornati al nostro bivio, cominciamo a scendere verso Borzone, lungo la strada sterrata fin qui utilizzata, segnalata sempre dal solito segnavia A9.

Passiamo accanto ad una fontana e un manufatto contadino per metà costruito in pietra e per metà in legno. Una piccola digressione su questo sentiero ci permette di conoscere un piccolo nucleo rurale.

Dopo un tornante troviamo un'altra sbarra metallica che chiude la strada al passo veicolare.

Al successivo tornante abbandoniamo la strada sterrata per prendere un sentiero che scende tra i coltivi e le case della frazione **Castagnello** (493 m).

Qui il nostro anello ha subito parecchi rimaneggiamenti in seguito a una frana, ma il tracciato attuale percorre una lunga e infinita scalinata in pietra, che porta dritti all'abbazia, ora visibile.

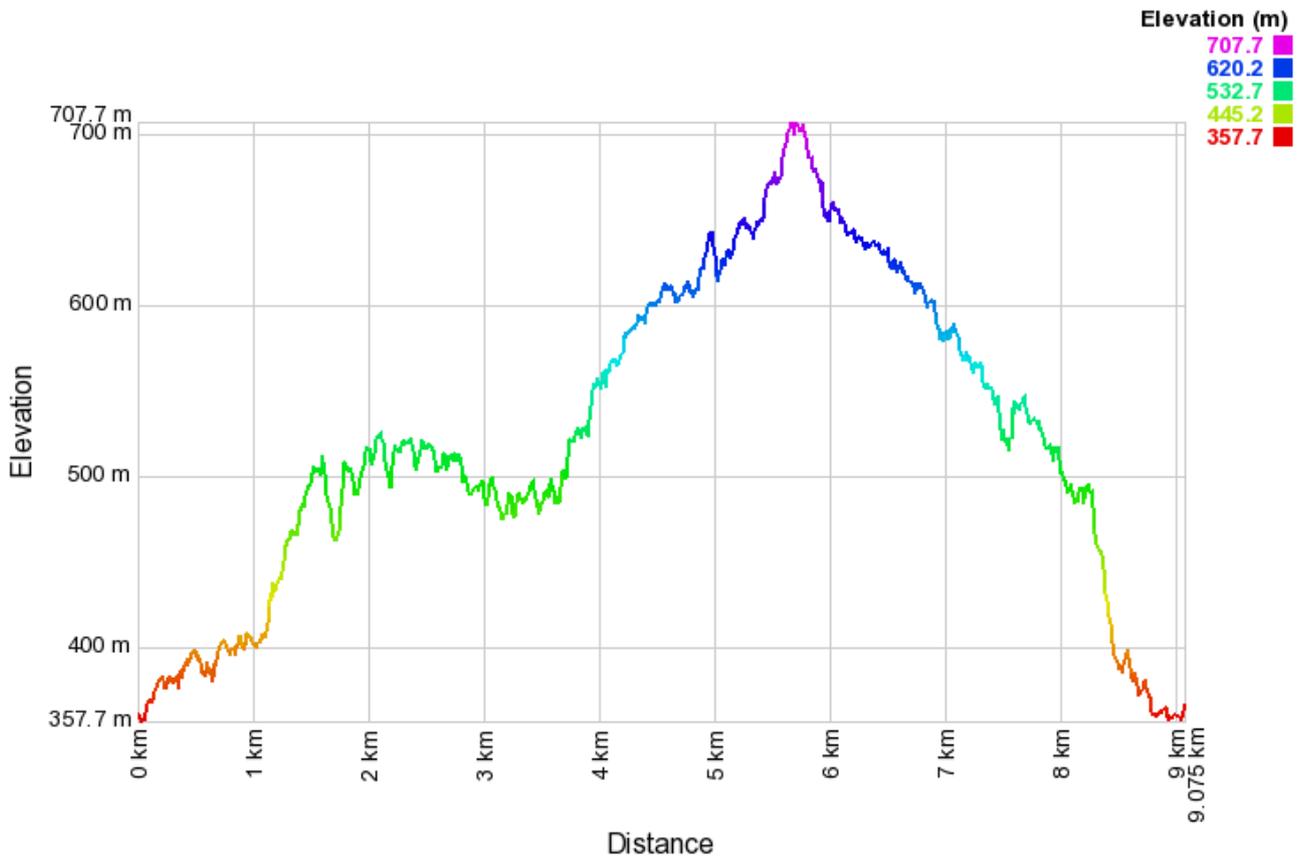
Diversi segnavia A9 sono presenti in questo tratto. Al termine della scalinata, effettuiamo un tornante sulla destra, in mezzo al bosco, dove superiamo un ruscello su un pontino di pietra. Finalmente giungiamo a valle, passando in mezzo ai coltivi e agli olivi, finendo direttamente sulla strada rotabile di collegamento all'**Abbazia di Borzone**, dove si chiude il nostro anello.

Un consiglio: chi volesse allungare il percorso ad anello, da Borzonasca può utilizzare un sentiero segnalato da alcuni cartelli che risale la valle di Borzone e incrocia in alcuni punti la strada asfaltata d'accesso alla valle.

Riferimento cartografico: carta EDM n°7 "Parco dell'Aveto" – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: dicembre 2016





© Marco Piana 2016